

Nove le vittime dell'autobomba che ha distrutto la caserma di Vic, vicino a Barcellona sede dei Giochi del 1992

Conflitto a fuoco tra terroristi e Guardia civil: uccisi due capi del commando Arrestate altre quattro persone

L'Eta contro le Olimpiadi

Strage in Spagna: tre bambini fra i morti

Strage dell'Eta in una caserma di Vic, non lontano da Barcellona e dalla Francia, con una autobomba, forse radioguidata. Nove morti (cinque sono ragazzi fra gli otto e i diciassette anni) e 50 feriti. La decima vittima è un vigile urbano investito da una ambulanza. Scontro a fuoco tra la polizia e i presunti attentatori. Muoiono due terroristi, quattro arresti. Nuovo attentato a Basauri nel paese Basco.

DAL NOSTRO INVIATO
OMERO CIAI

MADRID Tre piani sono crollati come se fossero stati costruiti con la carta. L'autobomba, una Renault con settanta chili di esplosivo plastico, è saltata in aria nel cortile della caserma della Guardia Civil di Vic alle sette di mercoledì pomeriggio. A quell'ora, alcuni ragazzi, figli delle 24 famiglie di agenti che vivevano nell'edificio, erano da poco tornati a casa dal collegio e giocavano nello spiazzo tra le due ali della caserma. Sono stati loro, quattro ragazzi di otto, dieci, quattordici e sedici anni, ed un ragazzo di diciassette, le prime vittime della tremenda esplosione. Gli altri morti - un guardia civile di trent'anni e la sua giovane sposa, un sergente di 48 e sua suocera di settantotto anni - hanno perso la vita sotto le macerie. Ieri sera, a ventiquattro ore dall'eccezione, la polizia spagnola non aveva ancora fornito una versione definitiva sulla di-

namica dell'attentato: l'edificio della Guardia civile di Vic si trova in una traversa del viale della Generalitat e vi si accede percorrendo una breve discesa antistante il cancello. Secondo una delle ipotesi la macchina imbottita di esplosivo plastico è stata fatta scivolare nel cortile per inerzia, secondo un'altra tesi era invece teleguidata. Gravi i danni in un ampio frangente alla base del cranio. Le operazioni di soccorso tra le macerie dell'edificio sono andate avanti per tutta la notte.

Insieme alla polizia e al personale medico dell'ospedale di Vic, vi hanno preso parte decine di volontari, gente comune di una cittadina che - raccontano le cronache - ha trascorso tutta la notte insonne affollando il pronto soccorso per donare sangue. L'emozione, lo sgomento e l'ansia di salvare i feriti dell'attentato, in un pomeriggio che doveva essere di festa - nel paese stavano per passare i concorrenti di un giro ciclistico - ha provocato una decima vittima: un vigile urbano investito da un'ambulanza.

Colpire Vic significa per l'Eta - che come è sua consuetudine

non ha rivendicato l'attentato - colpire i Giochi olimpici che si svolgeranno il prossimo anno a Barcellona. (La cittadina catalana ospiterà le partite di hockey) e naprine nel modo più sanguinoso il problema del nazionalismo basco, di Euzkadi, quella regione al nord-est della Spagna dove è più forte il senso di estraneità linguistico-culturale dei suoi abitanti dal resto della nazione. Ma, al di là dell'obiettivo simbolico, c'è una ragione più tattica che, paradossalmente, rivela tutta la debolezza di questo gruppo terroristico: Vic si trova a meno di cinquanta chilometri da Pirenei, dalla Francia. Ed è proprio da lì che i militanti baschi, molto più in difficoltà che nel passato nel loro movimento in Spagna, riescono a colpire.

E a poche ore dall'attentato la polizia sarebbe giunta all'individuazione del colpevole. A Granollers, nei pressi di Barcellona, gli agenti hanno ingaggiato uno scontro a fuoco con elementi dell'Eta, ritenuti gli esecutori dell'attentato. Due terroristi, Joan Carles Montegudo, ex dirigente del movimento indipendentista catalano Terra Llure, e Juan Feliz Erezuma (protagonista dell'attentato nel quale, il 9 dicembre dell'anno scorso, persero la vita sei agenti di polizia a Saba-



Webster (Cia): «È incerto il futuro di Gorbaciov»

Il futuro di Gorbaciov è «sempre più incerto» per la sua incapacità a rilanciare l'economia del paese. Lo ha detto ieri a un gruppo di giornalisti americani il direttore della Cia, William Webster (nella foto). Webster, che all'inizio del mese ha annunciato di voler lasciare il suo posto, ha detto che l'Urss appare sul punto di smembrarsi e che da qui nasce la preoccupazione che alcune armi nucleari possano finire in mani «poco amiche». «In passato - ha detto - pensavamo che le armi strategiche fossero sotto controllo e che pertanto non ci fossero rischi». Adesso però la situazione è cambiata e esistono preoccupazioni soprattutto «sul governo centrale che non si sa se continuerà a essere tale».

Tirana chiede una tregua ai minatori in sciopero

un piano che soddisfi le rivendicazioni sindacali. Il parlamento ha invitato le forze dell'ordine, pesantemente intervenute con i minatori, a svolgere il loro lavoro con responsabilità. Inoltre l'assemblea del popolo di Tirana ha inviato una commissione di funzionari governativi e deputati a Valias, da dove è partito lo sciopero che si è poi allargato a tutto il paese: da giorni un gruppo di minatori è impegnato in uno sciopero della fame.

Pechino ammette per la prima volta: «Gli studenti commemorano Tian An Men»

Una nota della agenzia ufficiale Nuova Cina diramata ieri ha ammesso infatti che a mezzogiorno del 28 scorso a Beida alcuni studenti hanno innalzato una bandiera e distribuito alcune decine di volantini. Secondo l'agenzia, l'iniziativa ha provocato la dura reazione di molti studenti e professori. La stessa nota ha però smentito che analoghi tentativi erano stati fatti in altri istituti universitari della capitale.

Ultimatum croato: «Confederazione entro 15 giorni»

È stato detto, si deve arrivare a una confederazione di Stati sovrani. In caso contrario Zagabria a fine mese proclamerà la piena e totale indipendenza. La Slovenia, intanto, ha varato leggi in vista della piena indipendenza.

Esplorazione sul treno passeggeri Mosca-Bakù

Un'esplosione avvenuta ieri sul treno passeggeri Mosca-Bakù ha provocato un numero imprecisato di morti e feriti. La Tass scrive che alle 17.05, ora di Mosca (le 16.05 italiane) un'esplosione si è prodotta nell'ultimo vagone del convoglio: 191 che collega Mosca con la capitale dell'Azerbaigian, non lontano dalla stazione di Karvin-lurt, in territorio azerbaijano. La Tass non ha precisato il numero delle vittime dell'incidente, limitandosi a dire che in seguito all'esplosione «vi sono morti e feriti».

VIRGINIA LORI



I soccorsi alle vittime dell'attentato nella città spagnola di Vic

Terrorismo basco Ormai in azione solo pochi commando

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID. La nuova ondata di terrore scatenata in Spagna dall'Eta con l'attacco alla caserma della Guardia civile di Vic può essere paragonata soltanto a quella vissuta nei giorni dell'attentato allo Hipercor di Barcellona nel giugno del 1987. Ma l'Eta - che, per la cronaca, vuol dire Euzkadi ta Askatasuna, patria Basca e Libertà - non è più quella di allora. E non solo perché molti di quei militanti dell'irredentismo basco che agivano in Spagna, quando ventuno innocentissimi acquirenti di un supermercato saltarono in aria insieme alle vivande della loro comunissima spesa settimanale, sono oggi in carcere.

In quegli anni si poteva parlare ancora di un «terrorismo popolare», di un fenomeno nel quale era coinvolta una parte consistente di baschi - coloro, cioè, che abitano quel fazzoletto di terra a nord-est della Spagna sotto i Pirenei - e, che ricordava molto da vicino le «ragioni» dell'esistenza dell'Ira nell'Irlanda del nord. Basta ripensare ai funerali di Txomin, l'ultimo leader di quell'Eta «popolare» morto in uno strano incidente stradale nei pressi di Algeri, seguiti da migliaia di persone mentre un paese intero esprimeva la «durrian» (bandiera nazionale basca). Quella di Txomin era già l'Eta della seconda generazione: rispetto al quel gruppetto di ragazzi che alla fine degli anni sessanta, in pieno franchismo, riproponevano l'idea della «differenza» basca,

dell'estraneità etnica dal resto della Spagna, fondandola sul recupero della lingua regionale (l'Euzkera) e sull'opposizione armata ad una dittatura che, tra l'altro, aveva dedicato particolare violenza nell'impedire ai baschi la conservazione delle loro tradizioni.

Ma poi - ed era un processo già in atto ai tempi di Hipercor - la progressiva normalizzazione democratica e la sempre maggiore autonomia politica, amministrativa e linguistica concessa dal governo centrale hanno lentamente sfumato la base di appoggio ideologico dell'Eta. I suoi militanti hanno trovato sempre maggiori difficoltà a reclutare nuovi terroristi tra i giovani di Bilbao o di San Sebastiano mentre i suoi «ispettori fiscali» non riuscivano più ad incassare le quote che per anni, e non sempre

sotto la minaccia delle armi, i piccoli industriali baschi hanno versato nelle casse dell'organizzazione. A questo c'è da aggiungere l'ingresso della Spagna in Europa, che genera i baschi la conservazione delle loro tradizioni. Ma poi - ed era un processo già in atto ai tempi di Hipercor - la progressiva normalizzazione democratica e la sempre maggiore autonomia politica, amministrativa e linguistica concessa dal governo centrale hanno lentamente sfumato la base di appoggio ideologico dell'Eta. I suoi militanti hanno trovato sempre maggiori difficoltà a reclutare nuovi terroristi tra i giovani di Bilbao o di San Sebastiano mentre i suoi «ispettori fiscali» non riuscivano più ad incassare le quote che per anni, e non sempre

Scoppiano tre bombe nel centro di Roma Sospetti su «Grapo»

ROMA. ROMA. Tre esplosioni nella notte, e nessuna «firma». Spagna e Italia indagano insieme per capire chi abbia organizzato gli attentati dimostrativi di martedì nel centro di Roma. Per il momento, c'è solo una certezza: la mano che ha sistemato gli ordigni non appartiene all'Eta. Per quelle tre esplosioni quasi simultanee - che hanno colpito la cancelleria dell'ambasciata spagnola presso il Quirinale, la compagnia di bandiera Iberia e il Banco Bilbao de Vizcaya - si fa il nome di un gruppo di estrema sinistra: «Grapo», cioè «Gruppi Armati rivoluzionari 1 ottobre», sorta di versione spagnola delle Br.

L'Eta è stata esclusa in base al fatto che i separatisti baschi non hanno mai compiuto attentati fuori dei confini spagnoli. E anche la rivendicazione della Falange Armata, giunta in due agenzie di stampa, non è stata ritenuta convincente: è arrivata troppo tardi, quando la Tv aveva ampiamente diffuso la notizia dei tre attentati. Resta così la «Grapo», organizzazione nata nel 1975, in passato collegata anche con le Br e con la Raf. L'Italia, in effetti, secondo la Digos sarebbe stata una sorta di «obiettivo obbligato»: l'unico paese dove attentati ad obiettivi spagnoli non avrebbero fatto pensare ad altre organizzazioni, a parte la «Grapo», che ha così potuto evitarsi una rivendicazione. Certamente, comunque, da Roma qualcuno ha aiutato gli attentatori. Le Br? Improbabile, perché, secondo la consuetudine, sarebbero stati presi di mira bersagli «vari». Così, gli inquirenti ora indagano negli ambienti spagnoli della capitale. E, da Madrid, la Digos aspetta un elenco dei terroristi spagnoli che, scomparsi da tempo, potrebbero essere approdati in Italia nelle scorse settimane.

Forse un attentato: a Bangkok i bagagli non sono controllati ai raggi X Thailandia, mistero sull'aereo esploso

Lauda: «Se è colpa mia chiudo la società»

Ancora incerte le cause del disastro aereo in Thailandia in cui hanno perso la vita 223 persone tra cui 11 italiani. Gli investigatori pensano a un guasto meccanico o a un attentato. Nell'aeroporto di Bangkok i bagagli non sono controllati ai raggi X. Tra i passeggeri anche un funzionario anti-droga dell'Onu. Niki Lauda: «Se emergerà che la sciagura è dovuta a una mia negligenza, chiuderò la compagnia».

contadino che ha raccontato di avere visto un'ala dell'aereo prendere fuoco e staccarsi dalla carlinga. L'ala è stata trovata a venti chilometri di distanza dai resti.

Un altro particolare che per ora sembra escludere l'ipotesi dell'attentato è che i due motori non presentano segni di esplosione e che l'aereo non si sarebbe disintegrato all'altezza di 30mila piedi, dove era giunto dopo il decollo da Bangkok, ma a una quota molto più bassa.

L'idea di un guasto, però, è duramente contestata sia dalla Boeing, che ha annunciato l'invio di una propria commissione di inchiesta, sia dalla società costruttrice dei motori: «Queste notizie di guasti, per quel che ci riguarda, sono semplici illazioni prive di fondamento. In 30 anni, e con un'esperienza di oltre 700 milioni di ore di volo, non è mai capitata un'avaria dei motori con conseguenze così catastrofiche». E anche la Boeing ha ricordato che si è trattato del primo incidente mai avvenuto a un 767.

BANGKOK. Attentato o guasto meccanico? È ancora fitto il mistero sull'origine del disastro aereo del Boeing 767 della Lauda Air, esploso domenica sera nei cieli della Thailandia con 223 persone a bordo, tra cui undici italiani.

Secondo un dirigente della commissione investigativa a Bangkok, Srisuk Chankarangsuk, uno dei due motori dell'aereo che assicurava il collegamento Hong Kong-Bangkok-Vienna, si sarebbe guastato e incendiato prima del disastro. Il funzionario ha precisato di parlare a titolo personale e di non avere ancora a disposizione le conclusioni dell'inchiesta.

L'ipotesi di un attentato terroristico, in ogni caso, non è affatto escludibile. Anche perché l'aeroporto di Bangkok è considerato, da questo punto di vista, come uno dei più a rischio per la mancanza di severe misure di sicurezza. Dall'inizio del mese le autorità hanno abolito l'obbligo di passare tutti i bagagli sotto i raggi X e tale misura viene osservata solo dalle compagnie aeree più importanti. A parte la presenza dell'esperto dell'Onu, gli inquirenti non hanno però rilevato particolari movimenti che possano suffragare l'ipotesi di un attentato.

La compagnia Lauda Air è di proprietà dell'ex pilota di formula uno Niki Lauda che ha tra l'altro annunciato che se dovessero emergere responsabilità, si ritirerà dall'attività chiudendo la compagnia. L'aereo, a quanto ha dichiarato, era nuovo e in ottime condizioni.

Il comandante del Boeing, durante il volo, non aveva riferito alcun problema. Dopo il decollo, alle 23.01, alle 23.04 l'aereo aveva avuto un contatto radio con l'aeroporto di Bangkok in cui il comandante aveva riferito che si stava portando all'altezza di crociera di 31mila piedi. Tredici minuti dopo l'aereo è sparito dal radar. L'aeroporto di Bangkok si è messo in contatto con l'aeroporto di Rangoon in Birmania per chiedere se ne avesse controllato il passaggio, ma la risposta è stata negativa. A questo punto è scattato l'allarme e alle 23.30 nel distretto di Dan Chang, a oltre cento chilometri alla capitale, la polizia ha segnalato che un aereo era precipitato nella foresta e che non c'erano superstiti.

BTP

BUONI DEL TESORO QUINQUENNALI

- I BTP hanno godimento 1° giugno 1991 e scadenza 1° giugno 1996.
- I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 12%, pagabile in due rate semestrali posticipate.
- Il collocamento dei BTP avviene con il metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta.

- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 31 maggio.
- Poiché i buoni hanno godimento 1° giugno 1991, all'atto del pagamento, il 5 giugno, dovranno essere versati gli interessi maturati sulla cedola in corso, senza alcuna provvigione.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 31 maggio

Prezzo minimo d'asta %	Rendimento annuo in base al prezzo minimo	Lordo %	Netto %
96,00		13,55	11,83

Prezzo di aggiudicazione e rendimento effettivo saranno resi noti con comunicato stampa.

l'Unità
Venerdì
31 maggio 1991

9